

Piazza Battisti



Paesaggio trentino trasformato Cinquanta scatti, una mostra

Sette fotografi, una cinquantina di fotografie per raccontare il paesaggio trentino negli ultimi cinquant'anni; non il paesaggio da cartolina, ma l'anima del territorio, le distorsioni subite, l'identità di un popolo raccontata attraverso scorci inediti e prospettive artistiche.

La mostra fotografica *Paesaggio trentino trasformato*, presentata dall'associazione Italia Nostra in occasione dei cinquant'anni della fondazione e che verrà inaugurata venerdì, già dal titolo si prefigge di raccontare la storia delle modifiche intervenute nell'ambiente naturale, nei centri storici, nelle aree agricole della provincia di Trento dagli anni Sessanta in poi. Anni di grandi cambiamenti e grandi investimenti anche nelle infrastrutture; Italia Nostra infatti, da sempre impegnata a promuovere la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale dell'arco alpino, ha ideato questa mostra «non solo come denuncia delle distorsioni che il paesaggio trentino ha subito, ma un invito a osservare e a ripensare criticamente le nuove tipologie, funzioni e manifestazioni che ha assunto». Fino al 27 aprile i pannelli della mostra saranno in piazza Cesare Battisti, anch'esso un luogo fortemente modificato nel corso degli ultimi sessant'anni, dove sette fotografi saranno rappresentati ciascuno da sette fotografie.

I fotografi, Paolo Calzà, Piero Cavagna, Giulio Malfer, Floriano Menapace, Matteo Rensi, Paolo Sandri e Gianni Zotta, hanno avuto totale libertà nella scelta dei soggetti e il risulta-

to è un insieme di immagini che danno spazio a punti di vista insoliti, propongono luoghi e temi su cui riflettere.

Le immagini infatti, come spiega il giornalista Franco de Battaglia nella presentazione della mostra, «propongono una riflessione che non si limita a inseguire ideali estetici, ma che mette al centro una questione politica, economica, identitaria. Non è un caso che il primo intervento di ogni regime quando vuole umiliare e asservire il popolo consiste nel distruggerne il paesaggio». «Non è un lavoro sistematico e nemmeno un'antologia ragionata — prosegue nella presentazione de Battaglia — ma offre comunque spunti preziosi che aiutano a riflettere, anche in modo critico, su come è stato modificato il territorio».

L'auspicio di Italia Nostra è che le immagini siano d'aiuto a una riflessione, a un'azione utile per arrestare l'erosione del paesaggio e a averne maggiore cura. La mostra verrà inaugurata venerdì in Piazza Cesare Battisti alle 18: a presentarla ci saranno il presidente della Sezione trentina di Italia Nostra Beppo Toffolon, l'assessore all'urbanistica della Provincia di Trento Carlo Daldoss, l'assessore alla cultura del Comune Andrea Robol, il direttore della Banca di Trento e Bolzano Giampaolo Carotta e il direttore dell'Istituto studio e ricerca in materia di paesaggio Giorgio Tecilla. Successivamente verrà pubblicato un catalogo con le immagini della mostra.

Maddalena Viali